



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE III

**IRREGOLARITA' IN DANNO DEI
FONDI PAC COMUNICATE NEL
2016 DALL'ITALIA ALLA
COMMISSIONE EUROPEA/OLAF**

- **REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 2015/1971**
- **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/1975**

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1. La tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea	pagina	2
2. La comunicazione alla Commissione UE (OLAF) delle Irregolarità in danno del FEAGA e del FEASR	"	3
3. Classificazione nell'IMS dei casi di Irregolarità	"	5
4. L'analisi statistica sulle Irregolarità in danno dei fondi agricoli	"	6
5. Casi di Irregolarità comunicati dall'Italia nel 2016	"	10
6. Ripartizione di casi comunicati per settore di intervento	"	11
7. Evoluzione dei casi di irregolarità	"	13
8. Attività di recupero degli importi indebitamente erogati	"	16
9. Incidenza dei casi riclassificati "non irregolari" sui settori di intervento	"	20
10. Elenco di sigle, abbreviazioni ed acronimi utilizzati	"	23

1. La tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea

I Trattati affidano alla Commissione europea la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (UE) e, tra i diversi aspetti che caratterizzano questa attività, particolare importanza riveste la lotta antifrode svolta in cooperazione tra la stessa Commissione e gli Stati membri, secondo quanto previsto dall'articolo 325 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea.

La Commissione presenta al Parlamento europeo ed al Consiglio una relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, nell'ambito della quale vengono trattate le varie misure adottate e le attività intraprese in attuazione di quanto previsto dall'articolo 325 del Trattato ed è riportata una panoramica statistica di tutti i casi di irregolarità in danno dei vari Fondi europei notificati dagli Stati membri alla Commissione (OLAF) nel corso dell'anno di riferimento, ivi compresi i casi di frode presunta o accertata.

La "Relazione sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea – Lotta contro la frode" relativa all'anno 2016" (Relazione PIF 2016) è stata presentata dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio il 20 luglio 2017 (documento COM(2017) 383 final del 20 luglio 2017).

Riprendendo alcuni argomenti trattati nell'ambito delle varie tematiche oggetto della citata Relazione sono presi in considerazione, ai fini della presente analisi, i casi di Irregolarità in danno del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), comunicati dall'Italia con riferimento al 2016, ai sensi del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 2015/1971 e del regolamento di esecuzione (UE) della Commissione n. 2015/1975, entrambi dell'8 luglio 2015.

2. La comunicazione alla Commissione UE (OLAF) delle Irregolarità in danno del FEAGA e del FEASR

La comunicazione dei casi di Irregolarità in danno dei Fondi agricoli, prevista nel tempo da vari regolamenti, è ora disciplinata dal regolamento delegato (UE) della Commissione n. 2015/1971 e dal regolamento di esecuzione (UE) della Commissione n. 2015/1975, entrambi dell'8 luglio 2015, entrati in vigore l'11 novembre 2015.

Il combinato disposto dalla citata normativa prevede che entro i due mesi successivi alla fine di ciascun trimestre, gli Stati membri comunichino alla Commissione le Irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario (PACA), di importo superiore a 10.000 euro, unitamente ad informazioni relative alla natura ed alla consistenza della spesa interessata, alle pratiche utilizzate per commettere l'irregolarità, all'identificazione dei beneficiari coinvolti ed allo svolgimento dei procedimenti amministrativi o giudiziari che ne derivano.

E' altresì previsto che siano fornite alla Commissione le informazioni di aggiornamento relative ai casi di irregolarità già comunicati, secondo analoghe modalità e con la stessa cadenza temporale.

Dal punto di vista operativo la comunicazione delle irregolarità è effettuata attraverso un'apposita applicazione informatica denominata Irregularity Management System (in acronimo IMS), accessibile da WEB attraverso connessione protetta, evolutiva di precedenti applicazioni analoghe ed oggetto di progressiva evoluzione essa stessa, che ha consentito la sostanziale dislocazione dell'attività di comunicazione, prima centralizzata, alle varie strutture amministrative titolari delle informazioni (gli Organismi pagatori), con un concreto miglioramento dell'attività di comunicazione nel suo complesso, soprattutto in termini di puntualità, qualità, completezza dei dati e facilità di aggiornamento.

L'organizzazione della struttura di comunicazione IMS predisposta in Italia prevede che gli Organismi pagatori riconosciuti per le varie misure della PAC (attualmente in numero di 11) predispongano le comunicazioni, inoltrandole alle rispettive strutture centrali di riferimento che, dopo una verifica sulla completezza e sulla rispondenza delle informazioni ai criteri di comunicazione, le inoltrano alla Commissione europea (OLAF).

Dieci Organismi pagatori di aiuti PAC hanno come struttura centrale di riferimento il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, mentre l'organismo pagatore SAISA, responsabile del pagamento delle restituzioni all'esportazione ed incardinato nell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha come struttura di riferimento l'Ufficio controlli Dogane della stessa Agenzia.

La comunicazione delle irregolarità è prevista esclusivamente in via informatica ed è completamente dematerializzata.

3. Classificazione nell'IMS dei casi di Irregolarità

In relazione al “concetto di irregolarità”, come stabilito dall'articolo 1, 2° comma del regolamento n. 2988/95/CE del Consiglio del 18 dicembre 1995 ed al “concetto di frode”, quale fattispecie di irregolarità su base intenzionale prevista nell'articolo 1 della Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee adottata dal Consiglio il 26 luglio 1995, l'applicazione IMS prevede un diverso codice di classificazione per ciascuna Irregolarità oggetto di comunicazione.

In particolare va utilizzata la classificazione “**IRQ2 – irregolarità**” per i casi irregolari di natura non fraudolenta e le classificazioni “**IRQ3 – frode sospetta**” o “**IRQ5 – frode stabilita**” per i casi irregolari di natura fraudolenta, per questi ultimi in ragione del relativo stato procedurale dal punto di vista penale (frode sospetta nel caso di un rinvio a giudizio, frode stabilita in presenza di una sentenza che abbia accertato la sussistenza di una frode).

Ovviamente, nel corso delle procedure amministrative o giudiziarie riguardanti ciascun caso comunicato, possono emergere elementi in relazione ai quali è necessario procedere alla riclassificazione del caso interessato, anche in “**caso non irregolare**” (ex IRQ0), qualora siano riscontrati elementi giustificativi della sua regolarità.

Nel momento in cui un caso presente nella banca dati IMS viene riclassificato come non irregolare, il sistema provvede alla sua sostanziale “cancellazione”, rendendo non più visibili le relative informazioni di dettaglio, tranne il numero identificativo.

4. L'analisi statistica sulle Irregolarità in danno dei fondi agricoli

Nella Tabella 1 sono riepilogati i casi di irregolarità comunicati nel 2016 alla Commissione europea/OLAF dai vari Stati membri, ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/1971.

Stato membro	Numero dei casi per tipo di Irregolarità		Importo irregolare (€) per gli stessi casi		Totale	
	IRQ2 (irregolarità)	IRQ3 IRQ5 (frode)	IRQ2 (irregolarità)	IRQ3 IRQ5 (frode)	Numero casi	Importo irregolare (€) Quota UE
AT	10	2	257.726	27.444	12	285.170
BE	21		442.748		21	442.748
BG	40	60	3.713.584	12.107.506	100	15.821.090
CY	0					
CZ	42	14	2.747.385	852.246	56	3.599.631
DE	69	3	3.045.188	231.833	72	3.277.021
DK	23	4	3.532.670	254.730	27	3.787.400
EE	18	5	713.094	1.735.030	23	2.448.124
ES	311	10	21.701.167	580.768	321	22.281.935
FI	21		390.814		21	390.814
FR	207	22	9.590.958	3.375.812	229	12.966.770
GR	108	2	2.089.793		110	2.089.793
HR	23	10	500.251	2.575.582	33	3.075.833
HU	157	24	6.434.407	1.154.158	181	7.588.565
IE	58		1.342.561	38.015	58	1.380.576
IT	703	20	62.263.456	2.707.009	723	64.970.465
LT	92	11	4.578.947	2.087.218	103	6.666.165
LU	0					
LV	15	12	620.011	987.285	27	1.607.296
MT	0					
NL	44		1.324.326		44	1.324.326
PL	316	97	21.718.907	13.020.953	413	34.739.860
PT	450	4	18.726.879	6.033.837	454	24.760.716
RO	595	108	41.369.126	14.007.684	703	55.376.810
SE	4	1	91.681	1.483	5	93.164
SI	11		429.072		11	429.072
SK	35	1	2.253.796		36	2.253.796
UK	47	3	1.379.771	80.766	50	1.460.537
Totali	3420	413	211.258.317	61.859.359	3833	273.117.676

Tabella 1 – Irregolarità comunicate dagli Stati membri nel 2016 ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1971

La Tabella 1 è stata predisposta sulla base di dati numerici e finanziari, relativi alle irregolarità in danno dei fondi FEAGA e FEASR, ripresi da alcune delle tabelle contenute nella Relazione PIF 2016 in precedenza citata.

Per elaborare le statistiche contenute nella relazione PIF 2016, i competenti Uffici dell'OLAF hanno considerato i dati presenti nella banca dati IMS al 28 febbraio 2017, ma aggiornati al 20 marzo 2017, data della relativa estrazione.

Dall'esame dei dati della Tabella 1 si nota, rispetto al 2015 (si veda al riguardo l'analoga trattazione riferita al 2015), un decremento del numero di casi in totale, passati da 4612 a 3833 e del relativo ammontare finanziario, che si abbassa da 393,7 a 273,1 milioni di euro.

Va al riguardo precisato che il dato finanziario è riferito esclusivamente alla quota europea degli aiuti pagati e non tiene conto delle quote di aiuto nazionali pagate nell'ambito delle misure cofinanziate (FEASR - Sviluppo rurale).

Il decremento riguarda essenzialmente i casi classificati come irregolarità (IRQ2), passati da 4178 a 3420, per un corrispettivo finanziario di complessivi 211,2 milioni di euro, in calo rispetto al corrispettivo di 322,9 milioni di euro relativo ai casi del 2015.

Anche i casi classificati come sospetta frode (IRQ3) o frode accertata (IRQ5) dimostrano un decremento nel 2015, passando nel complesso da 425 a 413, per un corrispettivo finanziario pari a 61,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto al relativo corrispettivo finanziario riferito al 2015, pari a 70,8 milioni di euro.

Lo Stato membro che ha comunicato complessivamente più casi (723) è l'Italia, seguito dalla Romania (703) e quindi dal Portogallo (454 casi) e dalla Polonia (413 casi).

Sotto l'aspetto finanziario è sempre l'Italia a presentare l'importo irregolare complessivo maggiore (oltre 64,9 milioni di euro), seguita dalla Romania (55,3 milioni di euro), dalla Polonia (34,7 milioni di euro) e dal Portogallo (24,7 milioni di euro).

La Romania presenta il più alto numero di casi classificati come sospetta frode o frode (108), seguita da Polonia (97), Italia (36) e Bulgaria (60).

A differenza della diminuzione, in termini numerici e finanziari, che si registra a livello europeo per i casi irregolari comunicati nel 2016 rispetto al 2015, in Italia si riscontra un incremento, sia come numero che come entità finanziaria dei casi: una spiegazione del fenomeno è fornita in capitoli successivi della trattazione.

Va comunque evidenziato che, ovviamente, i dati numerici di irregolarità e frodi riportati nella Tabella 1 non possono essere considerati né costituiscono, in assoluto ed in base ad una deduzione del tutto superficiale, un indice di predisposizione "alla frode" di uno Stato membro, in quanto sono il risultato diretto dei differenti sistemi giuridici ed organizzativi attivi in ciascuno Stato membro e, quindi, espressione di differenti condotte non solo in termini di ricerca e repressione dei fenomeni illeciti, ma anche delle procedure adottate per la comunicazione dei casi alla Commissione europea/OLAF .

I dati presenti nell'IMS non possono considerarsi omogenei, in quanto sussistono differenze nelle modalità di inserimento nel sistema IMS dei casi irregolari da parte dei vari Stati membri, soprattutto in relazione alla comunicazione delle (sospette) frodi, in dipendenza delle differenze nelle procedure amministrative e giudiziarie attuate a livello nazionale.

Ad esempio, in Italia i casi sono indicati come frode sospetta in presenza di una richiesta di rinvio a giudizio del Pubblico Ministero, mentre altri Stati membri procedono ad analogha segnalazione solo dopo una sentenza.

La stessa Commissione europea, nelle ultime Relazioni annuali PIF, ha segnalato questo aspetto critico, che è stato ripreso anche dal Parlamento europeo, per ovviare al quale ha intrapreso varie misure correttive, tra le quali quella di predisporre linee guida che servano da riferimento agli Stati membri al fine di uniformare quanto più possibile l'attività di comunicazione.

Pertanto, un elevato numero di Irregolarità comunicate non significa che in alcuni Stati membri, in assoluto ed in proporzione ai finanziamenti erogati, siano commesse più irregolarità e frodi che in altri in ragione di una maggiore "propensione" al fenomeno, ma indica che in alcuni Stati membri è posta una maggiore attenzione all'attività di contrasto delle irregolarità ed alla lotta antifrode, aspetti che comportano e giustificano i dati numericamente più rilevanti riferiti a questi Stati membri.

5. Casi di Irregolarità comunicati dall'Italia nel 2016

Con riferimento ai dati della Tabella 1 riguardanti l'Italia, è stata predisposta la seguente Tabella 2, che presenta la ripartizione analitica, per Organismo pagatore, degli stessi dati sintetici.

Organismi pagatori	Numero dei casi			Importo irregolare (€)			Totale	
	IRQ2	IRQ3	IRQ5	IRQ2	IRQ3	IRQ5	Numero casi	Importo irregolare (€)
IT01 - AGEA	263	11		40.185.846	1.057.033		274	41.242.878
IT02 - SAISA								
IT03 - ENR								
IT05 - AVEPA	113			3.282.084			113	3.282.084
IT07 - ARTEA	68			1.591.480			68	1.591.480
IT08 - AGREA	37			2.362.858			37	2.362.858
IT10 - ARPEA	29			1.948.697			29	1.948.697
IT23 - OPRL	53			2.871.968			53	2.871.968
IT24 - OPPAB	1			12.401			1	12.401
IT25 - APPAG	1			11.180			1	11.180
IT26 - ARCEA	138	6	3	9.996.943	1.479.027	170.949	147	11.646.919
Totale	703	17	3	62.263.456	2.536.060	170.949	723	64.970.465

Tabella 2 - Ripartizione per Organismo pagatore delle Irregolarità comunicate dall'Italia nel 2016

L'AGEA, che svolge la funzione di Organismo pagatore per 13 regioni, ha ovviamente comunicato il maggior numero di casi, mentre per quanto riguarda gli Organismi pagatori regionali sono l'ARCEA e l'AVEPA ad avere comunicato più casi.

Si noti altresì l'elevato corrispettivo finanziario riferito alle 147 comunicazioni dell'ARCEA.

Il SAISA e l'Ente Nazionale Risi, che in relazione a quanto previsto nell'attuale programmazione della PAC non erogano oramai finanziamenti da più anni, non hanno comunicato di irregolarità per il 2016.

6. Ripartizione dei casi per settore di intervento

La seguente Tabella 3 riporta la ripartizione dei casi irregolari comunicati dall'Italia nel 2016 per settore di intervento, tenuto conto della voce principale della nomenclatura di bilancio dell'Unione europea attribuita a ciascun caso.

In ragione di ciò si è reso necessario suddividere i casi sulla base della nomenclatura di bilancio utilizzata precedentemente al 2004 e di quella utilizzata attualmente.

Si noti la netta prevalenza dei settori di intervento "Aiuti diretti disaccoppiati" e "Sviluppo rurale FEASR" rispetto agli altri.

Voce di bilancio	Descrizione settore	IRQ2		IRQ3 + IRQ5		Totale		
		Nr. casi	Importo (€)	Nr. casi	Importo (€)	Nr. casi	Importo (€)	
Nomenclatura ante 2004	B01-10	Cereali	1	195.027			1	195.027
	B01-12	Olio d'oliva	1	94.356			1	94.356
	B01-15	Prodotti ortofrutticoli	1	1.690.052			1	1.690.052
	B01-16	Prodotti vitivinicoli	3	312.395			3	312.395
	B01-17	Tabacco	1	208.965			1	208.965
	B01-40	Aiuti al reddito	11	3.121.205			11	3.121.205
	B01-50	Misure di accompagnamento	9	3.140.099	1	326.226	10	3.446.325
Nomenclatura attuale	B050204	Programmi alimentari	1	2.127.019			1	2.127.019
	B050208	Prodotti ortofrutticoli	5	3.966.299			5	3.966.299
	B050209	Prodotti vitivinicoli	48	1.005.803			48	1.005.803
	B050210	Azioni promozionali	1	631.554			1	631.554
	B050211	Altri prodotti/misure	1	1.526.952	1	58.876	2	1.585.828
	B050216	Fondo ristrutturazione settore saccarifero	1	36.539			1	36.539
	B050301	Aiuti diretti disaccoppiati	269	18.876.985	13	730.622	282	19.607.607
	B050302	Aiuti diretti altri	16	2.011.991	2	129.031	18	2.141.022
	B050303	Aiuti aggiuntivi	40	4.100.475			40	4.100.475
	B050309	Aiuti diretti (disciplina finanziaria)	4	467.533			4	467.533
	B050401	Sviluppo rurale FEOGA-Garanzia	13	1.014.693	1	234.732	14	1.249.425
	B050405	Sviluppo rurale FEASR	275	17.622.814	2	1.227.521	277	18.850.334
	-----	Non indicata	2	112.703			2	112.703
Totale		703	62.263.456	20	2.707.009	723	64.970.465	

Tabella 3 - Suddivisione dei casi di irregolarità e comunicati dall'Italia nel 2016 per settore di intervento

Per quanto riguarda il settore degli “Aiuti diretti disaccoppiati” l’elevato numero di casi comunicati è ancora dovuto, in massima parte, ai casi di irregolarità riscontrati nell’ambito della cosiddetta “Operazione bonifica”, attività svolta dalla Guardia di Finanza al fine di verificare la titolarità delle superfici agricole da parte dei beneficiari richiedenti gli aiuti.

Per quanto riguarda lo Sviluppo rurale FEASR, l’elevato numero di casi segnalati è ancora da ricondurre alla sostanziale chiusura della programmazione 2007 – 2013 ed alla conseguente incrementata attività di verifica svolta sui progetti ad investimento oramai definiti.

Va comunque evidenziato che questi due settori sono destinatari delle quote più rilevanti degli aiuti PAC, considerato che la spesa annuale italiana afferente al FEAGA è mediamente pari a circa 4,5 miliardi di euro, dei quali 3,9 destinati a finanziare gli Aiuti diretti, e che la quota annuale di spesa europea afferente al FEASR, a regime, è mediamente di 1,4 miliardi di euro.

7. Evoluzione dei casi di irregolarità

Nel corso della procedura amministrativa o giudiziaria relativa ai casi segnalati come irregolarità (IRQ2) o, più raramente, come sospetta frode (IRQ3), può verificarsi che per alcuni di essi emergano elementi che comportino la loro riclassificazione come casi non irregolari (ex IRQ0).

In conseguenza degli aggiornamenti effettuati dagli Organismi pagatori sui casi comunicati, si ha una diminuzione del numero dei casi e dell'entità complessiva dell'importo irregolare corrispondente rispetto alle statistiche contenute nella Relazione PIF 2016, elaborate in base ai dati aggiornati al 20 marzo 2017.

Al fine di dare evidenza al fenomeno, nella Tabella 4 è riportata la situazione dei casi comunicati nel 2016 aggiornata al 20 dicembre 2017: 43 dei 723 casi risultanti irregolari a 20 marzo 2017 sono stati riclassificati come non irregolari e, conseguentemente, il totale delle Irregolarità diminuisce, attestandosi a 680 casi per un corrispondente importo irregolare pari a 52,2 milioni.

Organismi pagatori	Numero dei casi			Importo irregolare (€)			IRQ2 + IRQ3 + IRQ5	
	Non irreg.	IRQ2	IRQ3 IRQ5	Non irregolari	IRQ2	IRQ3 IRQ5	Nr. casi	Importo irregolare (€)
IT01 - AGEA	36	226	12	11.547.792	28.551.628	1.143.458	238	29.695.086
IT02 - SAISA								
IT03 - ENR								
IT05 - AVEPA		113			3.282.084		113	3.282.084
IT07 - ARTEA	2	66		29.813	1.561.666		66	1.561.667
IT08 - AGREA	1	36		368.190	1.994.668		36	1.994.668
IT10 - ARPEA	3	26		260.857	1.687.840		26	1.687.840
IT23 - OPRL	1	52		37.689	2.834.278		52	2.834.279
IT24 - OPPAB		1		0	12.400		1	12.401
IT25 - APPAG		1		0	11.179		1	11.180
IT26 - ARCEA		136	11	495.121	9.423.427	1.728.371	147	11.151.798
Totale	43	657	23	12.739.463	49.359.173	2.871.829	680	52.231.002

Tabella 4 - Situazione aggiornata al 20 dicembre 2017 delle irregolarità 2016 comunicate il 20 marzo 2017

Più in dettaglio, nella Tabella n. 5 è riportato il confronto numerico dei casi 2016, ripartito per Organismo pagatore e per tipo di irregolarità, tra i dati scaricati dalla banca dati IMS al 20 marzo 2017 (scarico OLAF) e quelli prelevati il 20 dicembre 2017 (scarico MIPAAF per questa relazione).

Organismi pagatori	Casi al 20 marzo 2017			Casi al 20 dicembre 2017			Differenza	
	IRQ2	IRQ3 IRQ5	Totale (a)	IRQ2	IRQ3 IRQ5	Totale (b)	Non irr. (a)-(b)	(%)
IT01 - AGEA	263	11	274	226	12	238	36	13,14
IT02 - SAISA								
IT03 - ENR								
IT05 - AVEPA	113		113	113		113	-	-
IT07 - ARTEA	68		68	66		66	2	2,94
IT08 - AGREA	37		37	36		36	1	2,70
IT10 - ARPEA	29		29	26		26	3	10,34
IT23 - OPRL	53		53	52		52	1	1,89
IT24 - OPPAB	1		1	1		1	-	-
IT25 - APPAG	1		1	1		1	-	-
IT26 - ARCEA	138	9	147	136	11	147	-	-
Totale	703	20	723	657	23	680	43	5,95

Tabella 5 - Confronto numerico della classificazione al 20 marzo 2017 ed al 20 dicembre 2017 per i casi irregolari comunicati nel 2016

Si noti come sia l'Organismo pagatore AGEA ad avere declassificato il maggior numero di casi a non irregolari, ben 36, pari al 13,1 % dei casi originariamente comunicati.

Nella seguente Tabella 6 il confronto riguarda la situazione finanziaria riferita agli stessi casi, che vede diminuire notevolmente l'importo complessivo di oltre 12,8 milioni di euro, di cui circa 11,5 milioni riferiti proprio ai casi dell'OP AGEA prima citati.

Al riguardo va precisato che tale differenza non è dovuta solamente alla riclassificazione dei 43 casi considerati irregolari al 20 marzo 2017 e che risultano non irregolari al 20 dicembre 2017.

La differenza di 12,7 milioni è data anche delle variazioni in aumento ed in diminuzione dell'entità finanziaria di alcuni casi irregolari, verificatesi tra marzo e dicembre 2017, in conseguenza delle ulteriori verifiche svolte su questi casi dagli Organismi pagatori in tale lasso temporale, per di determinare l'esatto importo dell'aiuto indebitamente pagato e da recuperare.

Organismi pagatori	IRQ2		IRQ3 IRQ5		Totale		Differenza	
	Importo (€) 20/03/17	Importo (€) 20/12/17	Importo (€) 20/03/17	Importo (€) 20/12/17	Importo (€) 20/03/17	Importo (€) 20/12/17	(€)	(%)
IT01-AGEA	40.185.846	28.551.628	1.057.033	1.143.458	41.242.878	29.695.086	11.547.792	28,74
IT02-SAISA								
IT03-ENR								
IT05-AVEPA	3.282.084	3.282.084			3.282.084	3.282.084		
IT07-ARTEA	1.591.480	1.561.666			1.591.480	1.561.667	29.813	1,87
IT08-AGREA	2.362.858	1.994.668			2.362.858	1.994.668	368.190	15,58
IT10-ARPEA	1.948.697	1.687.840			1.948.697	1.687.840	260.857	13,39
IT23-OPRL	2.871.968	2.834.278			2.871.968	2.834.279	37.689	1,31
IT24-OPPAB	12.401	12.400			12.401	12.401		
IT25-APPAG	11.180	11.179			11.180	11.180		
IT26-ARCEA	9.996.943	9.423.427	1.649.976	1.728.371	11.646.919	11.151.798	495.121	4,95
Totale	62.263.456	49.359.173	2.707.009	2.871.829	64.970.465	52.231.002	12.739.463	20,46

Tabella 6 - Confronto finanziario tra la classificazione al 20 marzo 2017 ed al 20 dicembre 2017 per i casi irregolari comunicati nel 2016

8. Attività di recupero degli importi indebitamente erogati

Il recupero degli importi indebiti oggetto di Irregolarità è attività di competenza degli Organismi pagatori, che avviano le previste procedure non appena il debito è stato accertato e risulta correttamente quantificato, certo ed esigibile.

La tabella n. 7 indica la situazione dei recuperi per ciascun Organismo pagatore, come risultante alla data del 20 marzo 2017, con riferimento ai 723 irregolari allora considerati.

Si evidenzia che la differenza tra l'importo irregolare al 20 marzo 2017 della precedente Tabella 6 (64,97 milioni) e l'importo irregolare da recuperare alla stessa data della Tabella 7 seguente (64,76 milioni), è dovuta al fatto che alcuni casi di irregolarità sono stati rilevati prima del pagamento, per cui il corrispondente importo non è da recuperare, in quanto parzialmente o totalmente non versato ai beneficiari.

Organismi pagatori	Casi n.	Importo irregolare (€) 20/03/2017 (a)	Importo recuperato (€) 20/03/2017 (b)	Importo da recuperare (€) 20/03/2017 (c)	(b)/(a) %	(c)/(a) %
IT01 - AGEA	274	41.242.878	2.358.141	38.884.738	5,72	94,28
IT02 - SAISA						
IT03 - ENR						
IT05 - AVEPA	113	3.282.084	2.097.178	1.184.907	63,90	36,10
IT07 - ARTEA	68	1.591.480	1.017.927	573.553	63,96	36,04
IT08 - AGREA	37	2.218.973	316.425	1.902.548	14,26	85,74
IT10 - ARPEA	29	1.948.696	6.492	1.942.204	0,33	99,67
IT23 - OPRL	53	2.871.968	959.315	1.912.654	33,40	66,60
IT24 - OPPAB	1	12.401	-	12.401	0,00	100,00
IT25 - APPAG	1	11.180	432	10.748	3,86	96,14
IT26 - ARCEA	147	11.583.182	632.718	10.950.464	5,46	94,54
Totale	723	64.762.842	7.388.627	57.374.216	11,41	88,59

Tabella 7 - Situazione dei recuperi al 20 marzo 2017

Il 20 marzo 2017 risultano recuperati 7,38 milioni su 64,76 milioni di euro relativi al totale dei casi comunicati, pari ad una media nazionale dell'11,41 %, ma con percentuali nettamente maggiori per alcuni Organismi pagatori (oltre 63 % per l'AVEPA e per l'ARTEA) e minori per altri.

La seguente Tabella 8 riporta la situazione dei recuperi aggiornata al 20 dicembre 2017, con riferimento però ai 680 casi irregolari residui, al netto dei 43 casi nel frattempo riclassificati come non irregolari.

Organismi pagatori	Casi	Importo irregolare (€) 20/12/2017 (a)	Importo recuperato (€) 20/12/2017 (b)	Importo da recuperare (€) 20/12/2017 (c)	(b)/(a) %	(c)/(a) %
IT01 - AGEA	238	29.695.086	3.427.582	26.267.504	11,54	88,46
IT02 - SAISA						
IT03 - ENR						
IT05 - AVEPA	113	3.282.084	2.491.606	790.478	75,92	24,08
IT07 - ARTEA	66	1.561.667	1.493.619	68.048	95,64	4,36
IT08 - AGREA	36	1.850.783	467.530	1.383.253	25,26	74,74
IT10 - ARPEA	26	1.687.840	7.382	1.680.458	0,44	99,56
IT23 - OPRL	52	2.834.279	1.070.392	1.763.887	37,77	62,23
IT24 - OPPAB	1	12.401	-	12.401	0,00	100,00
IT25 - APPAG	1	11.180	432	10.748	3,86	96,14
IT26 - ARCEA	147	11.088.061	1.212.128	9.875.933	10,93	89,07
Totale	680	52.023.380	10.170.671	41.852.709	19,55	80,45

Tabella 8 - Situazione dei recuperi al 20 dicembre 2017

Risultano recuperati oltre 10,1 milioni di euro su un importo irregolare totale sceso a circa 52 milioni di euro per quanto in precedenza spiegato, pari al 19,55 % del totale dell'importo irregolare, mentre rimangono ancora da recuperare 41,85 milioni di euro (80,45 % dell'importo irregolare).

Tuttavia, poiché il confronto tra la situazione dei recuperi al 20 marzo 2017 (Tabella 7, relativa a 723 casi) e quella al 20 dicembre 2017 (Tabella 8, relativa a 680 casi) possa essere significativo, occorre rendere omogeneo il dato finanziario irregolare complessivo riferito al 20 marzo 2017 con quello riferito al 20 dicembre 2017, sottraendo dal primo l'importo finanziario complessivo riferito ai 43 casi riclassificati come non irregolari, pari a complessivi 10,1 milioni di euro.

Il risultato di tale operazione è riportato nella seguente Tabella 9, nella quale sono posti a confronto i dati finanziari riferiti ai 680 casi irregolari residuali al 20 dicembre 2017, considerati però con gli importi irregolari risultanti a 20 marzo 2017, ma al netto dell'importo complessivo di 10,1 milioni di euro, corrispondente all'entità finanziaria dei 43 casi all'epoca considerati irregolari e poi riclassificati non irregolari (Tabella 4).

Organismi pagatori	Casi	Importo irregolare (€) 20/03/2017 (a)	Importo recuperato (€) 20/03/2017 (b)	Importo da recuperare (€) 20/03/2017 (c)	(b)/(a) %	(c)/(a) %
IT01 - AGEA	238	37.324.652	2.358.141	34.966.511	6,32	93,68
IT02 - SAISA						
IT03 - ENR						
IT05 - AVEPA	113	3.282.084	2.097.178	1.184.907	63,90	36,10
IT07 - ARTEA	66	1.561.667	1.002.157	559.510	64,17	35,83
IT08 - AGREA	36	1.988.345	316.425	1.671.920	15,91	84,09
IT10 - ARPEA	26	1.795.500	6.492	1.789.008	0,36	99,64
IT23 - OPRL	52	2.834.279	943.973	1.890.306	33,31	66,69
IT24 - OPPAB	1	12.401	-	12.401	-	100,00
IT25 - APPAG	1	11.180	432	10.748	3,86	96,14
IT26 - ARCEA	147	11.583.182	632.718	10.950.464	5,46	94,54
Totale	680	60.393.289	7.357.515	53.035.775	12,18	87,82

Tabella 9 - Situazione dei recuperi al 20 marzo 2017 considerata al netto dei casi riclassificati come non irregolari al 20 dicembre 2017

Ne viene che a marzo 2016, a parità di importo recuperato (7,35 milioni) il tasso percentuale medio a livello nazionale dei recuperi risulta del 12,18 %, anziché dell'11,41 % riportato nella Tabella 7.

Riepilogando, il 10 marzo 2017 il tasso percentuale di recupero degli importi irregolari riferiti ai 680 casi risultava pari al 12,18 %, il 20 dicembre risulta pari al 19,55 %.

9. Incidenza dei casi riclassificati “non irregolari” sui settori di intervento

Un’ultima analisi che viene svolta riguarda l’incidenza dei 43 casi riclassificati come non irregolari sui vari settori di intervento con riferimento ai dati della precedente Tabella 3.

Nella Tabella 10 è riportata la ripartizione numerica e finanziaria, per settore di intervento, dei 723 casi comunicati nel 2016 così come risultanti il 20 marzo 2017 (comprensivi dei casi poi riclassificati non irregolari) e dei 680 casi risultanti il 20 dicembre 2017 al netto dei casi dei casi riclassificati non irregolari.

Voce di bilancio	Descrizione settore	Casi al 20/03/2017		Casi al 20/12/2017		Differenze		
		Nr. casi	Importo irregolare (€)	Nr. casi	Importo (€)	Nr. casi	Importo (€)	
Nomenclatura ante 2004	B01-10	Cereali	1	195.027	1	195.027		
	B01-12	Olio d'oliva	1	94.356	1	94.356		
	B01-15	Prodotti ortofrutticoli	1	1.690.052	1	1.690.052		
	B01-16	Prodotti vitivinicoli	3	312.395	3	312.395		
	B01-17	Tabacco	1	208.965	1	208.965		
	B01-40	Aiuti al reddito	11	3.121.205	11	3.121.205		
	B01-50	Misure di accompagnamento	10	3.446.325	9	543.933	1	- 2.902.392
Nomenclatura attuale	B050204	Programmi alimentari	1	2.127.019	1	2.127.019		
	B050208	Prodotti ortofrutticoli	5	3.966.299	5	1.567.400	0	- 2.398.899
	B050209	Prodotti vitivinicoli	48	1.005.803	47	992.642	1	- 13.161
	B050210	Azioni promozionali	1	631.554	1	631.554		
	B050211	Altri prodotti/misure	2	1.585.828	2	1.585.828		
	B050216	Fondo ristrutturazione settore saccarifero	1	36.539	1	36.539		
	B050301	Aiuti diretti disaccoppiati	282	19.607.607	257	15.048.037	25	- 4.559.570
	B050302	Aiuti diretti altri	18	2.141.022	14	631.354	4	- 1.509.668
	B050303	Aiuti aggiuntivi	40	4.100.475	32	3.668.338	8	- 432.137
	B050309	Aiuti diretti (disciplina finanziaria)	4	467.533	4	467.533		
	B050401	Sviluppo rurale FEOGA-Garanzia	14	1.249.425	14	1.235.688	0	- 13.737
	B050405	Sviluppo rurale FEASR	277	18.850.334	273	17.960.437	4	- 889.897
	-----	Non indicata	2	112.703	2	112.703		
	Totale	723	64.970.465	680	52.231.002	43	- 12.739.463	

Tabella 10 – Confronto per settore di intervento dei dati sui casi di irregolarità comunicati nel 2016, al 20 marzo 2017 ed al 20 dicembre 2017, questi ultimi al netto dei casi non irregolari.

In particolare, i dati numerici e finanziari delle due colonne della Tabella 10 (Casi al 20 marzo 2017) sono riprese dalla precedente Tabella 3 (Totale), quelli delle successive due colonne (Casi al 20 dicembre 2017) sono gli stessi dati numerici e finanziari ripresi dalle prime due colonne delle Tabelle 8 e 9, ma ripartiti per settore di intervento: nelle ultime due colonne sono riportate le differenze.

L'importo irregolare effettivo considerato il 20 marzo 2017, al netto dei 43 casi riclassificati non irregolari, si attesta a 52,2 milioni di euro ed i settori maggiormente interessati dalla riduzione del numero di casi sono "Aiuti diretti disaccoppiati" ed "Aiuti diretti altri".

Il numero dei casi irregolari riferiti al settore "Aiuti diretti disaccoppiati" passa da 282 a 257 ed il corrispondente importo irregolare passa da 19,6 a 15,0 milioni di euro.

Il numero dei casi irregolari riferiti al settore "Aiuti diretti altri" settore passa da 18 a 14, mentre il corrispondente importo irregolare passa da 2,1 a 0,6 milioni di euro.

La Tabella 10 mostra altresì la differenza di 12,7 milioni nell'importo irregolare riferito ai 680 casi irregolari residuali, verificatasi tra marzo 2017 (totale di 64,9 milioni) e dicembre 2017 (totale di 52,2 milioni).

Tale differenza è dovuta, come prima spiegato, oltre che alla riclassificazione di 43 casi come "non irregolari" alle variazioni in diminuzione dell'entità finanziaria di alcuni casi a seguito delle ulteriori verifiche svolte in tale lasso temporale dagli Organismi pagatori, al fine di determinare l'esatto importo dell'aiuto indebitamente pagato per questi casi irregolari.

Si noti al riguardo la diminuzione dell'importo riferito al settore dei "Prodotti ortofrutticoli", senza che si sia verificata una diminuzione del numero dei casi,

dovuta al ricalcolo in diminuzione dell'importo irregolare riferito a qualcuno dei casi comunicati, pari ad oltre 2,3 milioni di euro.

Si noti anche la notevole diminuzione che riguarda l'importo complessivo riferito al settore delle cosiddette "Misure di accompagnamento", nell'ambito del quale furono finanziati con il FEOGA Garanzia, in parte, alcune misure dei programmi di sviluppo delle regioni "Non obiettivo 1" nel corso della programmazione 2000 - 2006.

Tale diminuzione, pari ad oltre 2,9 milioni di euro, e dovuta alla riclassificazione di un solo caso come non irregolare.

Lievi differenze interessano inoltre anche il settore "Sviluppo rurale FEASR" (0,9 milioni di euro)

Nessuna marcata differenza si riscontra per i casi riguardanti gli altri settori di intervento, che rimangono sostanzialmente immutati sia nel numero che nell'entità finanziaria dell'importo irregolare.

ELENCO DI SIGLE, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI UTILIZZATI

FEAGA	FONDO EUROPEO AGRICOLO DI GARANZIA
FEASR	FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
FEOGA	FONDO EUROPEO DI ORIENTAMENTO E GARANZIA PER L'AGRICOLTURA
IMS	IRREGULARITY MANAGEMENT SYSTEM
IRQ0	EX CASO IMS "NON IRREGOLARE"
IRQ2	CASO IMS "IRREGOLARITA'"
IRQ3	CASO IMS "SOSPETTA FRODE"
IRQ5	CASO IMS "FRODE ACCERTATA"
IT01 - AGEA	AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA - ROMA
IT02 - SAISA	SERVIZIO AUTONOMO INTERVENTI SETTORE AGRICOLO - ROMA
IT03 - ENR	ENTE NAZIONALE RISI
IT05 - AVEPA	AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA - PADOVA
IT07 - ARTEA	AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA
IT08 - AGREA	AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA IN EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA
IT010 - ARPEA	AGENZIA REGIONALE PEMONTESE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA - TORINO
IT023 - OPRL	ORGANISMO PAGATORE REGIONE LOMBARDIA - MILANO
IT024 - OPPAB	ORGANISMO PAGATORE PROVINCIA AUTONOMA - BOLZANO
IT025 - APPAG	AGENZIA PROVINCIALE PER I PAGAMENTI - TRENTO
IT026 - ARCEA	AGENZIA REGIONE CALABRIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA - CATANZARO
UE	UNIONE EUROPEA

I dati di questa monografia sono estratti dal sistema IMS della Commissione europea – OLAF ed elaborati e commentati dal Dott. Francesco Gurrieri, dell'Ufficio PIUE III.

Roma, 21dicembre 2017